

Ieri mattina il Comitato per la salvaguardia dell'istituzione giudiziaria ha illustrato i suoi obiettivi

di Rebecca A. Papa

“La nostra non è una battaglia dell'avvocatura o dei magistrati, ma è un'azione in difesa di un diritto fondamentale dei cittadini italiani, molisani compresi: il diritto alla giustizia”.

E' questo il messaggio che ieri mattina il Comitato promotore unitario aperto per la salvaguardia della Corte d'appello di Campobasso e della cosiddetta giustizia di prossimità, ha voluto lanciare a tutti i molisani. In una conferenza stampa che si è tenuta presso la sede dell'Associazione nazionale magistrati del Molise, a Campobasso, tutti i rappresentanti istituzionali del

Comitato erano presenti al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica su una questione, quella della possibile chiusura della Corte di appello di Campobasso, che mette a rischio l'intero tessuto socio-economico molisano, oltre che l'autonomia di una regione che rischia di essere sempre più svuotata del proprio apparato istituzionale. L'incontro ha riunito intorno ad un unico tavolo il presidente dell'Associazione nazionale Molise, Enzo Di Giacomo, il segretario Nicola D'Angelo, il rettore dell'Università degli Studi del Molise, Gianmaria Palmieri, i presidenti dei tre ordini degli avvocati del Molise, Demetrio Rivellino, Marciano Moscardino e Marco D'Errico, nonché la delegazione parlamentare molisana rappresentata da Danilo Leva, Laura Venittelli e il senatore Roberto Ruta, il presidente della Provincia di Campobasso, Rosario De Matteis e il sindaco di Campobasso Antonio Battista. A rappresentare la Regione il vice-presidente Michele Petrarola.

“La soppressione della Corte d'appello di Campobasso comporterebbe la desertificazione sociale del Molise con danni irreparabili per il nostro territorio. Noi crediamo che i servizi essenziali debbano rimanere vicini ai cittadini, per questo chiediamo a tutte le forze sociali di unirsi a noi per portare avanti questa importante battaglia”, ha dichiarato il presidente dell'Anm Molise, Enzo Di Giacomo.

“E' necessario che per legge - ha sottolineato il senatore Pd, Roberto Ruta - ogni regione abbia almeno una Corte d'appello. Questo deve essere un principio invalicabile”. Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Campobasso ha rilevato l'importanza di un'azione comune di tutte le rappresentanze istituzionali per scongiurare quello che definisce un possibile disastro: “Quando parlo di ‘catastrofe’ in riferimento alla chiusura della Corte d'appello di Campobasso non credo di esagerare, - ha detto - se dovesse davvero accadere si creerebbe un effetto domino con danni sociali irreparabili e per i quali i molisani pagherebbero un prezzo altissimo. Di questo passo il Molise sparirà”.

“Smantellare la presenza dello Stato sul territorio - ha spiegato l'onorevole del Pd Danilo Leva - non comporterebbe nessun risparmio. Non possiamo ‘ammazzarci’ togliendoci un pezzo per volta”. Leva ha sottolineato come la Commissione di studio presieduta da Vietti, che sta approfondendo la



Corte d'appello, una battaglia di giustizia per i cittadini molisani

Presto un incontro con il ministro Andrea Orlando per esporre le ragioni del territorio

materia e che dovrebbe terminare il suo lavoro entro il 31 dicembre, chiederà una proroga per proseguire la sua analisi. Quindi, probabilmente, qualunque provvedimento slitterà a non prima della primavera del 2016. E questa di certo è una buona notizia, ma non permette di “abbassare la guardia” come ha affermato lo stesso Leva: “E' una partita ancora tutta da giocare, ma se rimarremo uniti nella nostra azione, sono convinto che porteremo a casa la nostra vittoria. La presenza della Corte d'appello rappresenta un punto fermo dell'autonomia regionale, - ha aggiunto il parlamentare Pd -

per questo noi ci batteremo affinché in ogni regione ci sia almeno una Corte d'appello, per garantire il diritto di tutela dei cittadini molisani, rispetto alla giustizia”. Sulla stessa lunghezza d'onda l'onorevole Pd, Laura Venittelli: “Abbiamo tutti l'onere di trovare strategie per far comprendere al ministro Orlando le ragioni della nostra battaglia per salvare la Corte di appello di Campobasso. E' giusto riformare e ripensare all'organizzazione generale delle istituzioni, ma tale riorganizzazione deve essere sostenibile non solo da un punto di vista economico, ma anche sociale”.

Il deputato europeo Aldo Patriciello ha messo in evidenza come l'eventuale chiusura della Corte d'appello di Campobasso sia l'anticamera delle macro-regioni: “Si tratta solo dei primi passi verso lo scioglimento del Molise, ma noi non possiamo e non vogliamo rinunciare alla nostra autonomia. La posizione geografica del Molise - ha spiegato Patriciello - è strategica. Dobbiamo cercare l'alleanza delle istituzioni delle regioni limitrofe che vogliono condividere la nostra battaglia”. I cittadini nelle aree del beneventano, quelli dell'alta Puglia, o ancora i cittadini dell'area confinante dell'Abruzzo hanno, infatti, l'interesse a che la Corte d'appello di Campobasso non venga eliminata, per una questione di vicinanza e comodità. E sulla possibilità di stringere alleanze con le istituzioni delle regioni limitrofe il presidente dell'Anm Molise,



“Vogliamo difendere l'autonomia della regione che è in pericolo”



Enzo Di Giacomo, ha chiesto l'intervento diretto della politica. Il rettore dell'Università degli Studi del Molise, Gianmaria Palmieri parla, invece, di una battaglia culturale. “L'adesione dell'università al comitato non è formale, ma pienamente sentita. La difesa dei presidi giudiziari di legalità è una battaglia dei cittadini per dire no ad un ingiusto svuotamento dell'architettura regionale. Come università - ha detto Palmieri - possiamo contribuire a lanciare un messaggio contro l'idea che la riorganizzazione delle istituzioni debba passare per una penalizzazione dei territori più marginali ed isolati. Lavoreremo per rompere il convincimento secondo cui sia la massa, ovvero la densità della popolazione dei territori, a giustificare i sistemi di tutela dei diritti dei cittadini. In questo modo si tutelano le aree metropolitane a svantaggio di quelle interne e meno popolate. Credo, invece - ha proseguito - il Rettore - che sia necessario andare nella direzione opposta, ossia verso azioni che favoriscano il ripopolamento di queste aree”.

“Dobbiamo far valere il principio dell'autonomia del Molise, - ha sottolineato il vice-presidente della Regione, Michele Petrarola - principio che è garantito dalla Costituzione italiana. Dobbiamo dire no all'idea dei tagli lineari che colpiscono chi ha meno forza per opporsi. La difesa della Corte d'appello di Campobasso è una battaglia contro l'impoverimento delle istituzioni locali”. In ballo, secondo l'assessore Petrarola, c'è la “tutela della giustizia e dell'uguaglianza sociale, oltre che della dignità dei cittadini più deboli”. Il vice presidente ha ricordato anche come la Regione abbia approvato nell'ultimo consiglio un ordine del giorno sul tema. “La Regione è disponibile a sostenere le azioni del Comitato - ha promesso Petrarola - e s'impegnerà in prima linea in questa battaglia”. Disponibilità che è stata rimarcata anche dal presidente della Provincia di Campobasso, Rosario De Matteis e dal sindaco del capoluogo, Antonio Battista. Il segretario dell'Anm Molise, Nicola D'Angelo, ha invece parlato non solo come magistrato, ma anche come padre. “Quella per la Corte d'appello di Campobasso è una battaglia per il futuro dei cittadini molisani, - ha detto - sono molto legato a questa terra, ma attorno a me vedo una regione che non cresce. Con un'eventuale chiusura della Corte d'appello di Campobasso la situazione diventerebbe drammatica. Sono un padre e non credo che i miei figli, se ciò accadesse, potrebbero avere un futuro in questa regione”. Fra le prossime azioni del Comitato vi sono quelle di programmare un incontro urgente con il ministro della Giustizia, Andrea Orlando e di allargare l'adesione anche alle associazioni, ai sindacati o a qualunque altra forza sociale che voglia aderire. Per farlo queste potranno semplicemente inviare un'e-mail all'indirizzo: anm.molise@gmail.com

